



RUT
FONDAZIONE

ATTIVITÀ 2022



Ph. Giacomo Costa

Sede Legale
C.so Resina n. 283
80056 Ercolano

Fondazione RUT ets
CF: 95309610632
MAIL: info@fondazionerut.org - PEC: fondazionerut@pec.it

Sede Operativa
Via Po 25/A
00198 Roma

A



**LA FONDAZIONE RUT È UN
ISTITUTO DI RICERCA, ANALISI,
STUDIO, SOSTEGNO E ADVOCACY
PER IL CAMBIAMENTO SISTEMICO:
MULTILINGUISMO, INCLUSIONE
SOCIALE, GIUSTIZIA ECOLOGICA,
POVERTÀ**



INDICE

LA FONDAZIONE RUT	PAG 6
1° CONTESTO APPLICATIVO ANALISI E STUDIO DELLA LINGUA EBRAICA	PAG 11
2° CONTESTO APPLICATIVO MULTILINGUISMO	PAG 21
3° CONTESTO APPLICATIVO DIALOGO GLOBALE	PAG 31
- <i>PIATTAFORMA GLOBALE PER I DIRITTI UMANI E LA COMUNICAZIONE.</i>	<i>PAG 33</i>
- <i>LA CARTA ETICA DELL'INCLUSIONE SOCIALE</i>	<i>PAG 35</i>
ALTRI PROGETTI	PAG 43



IL MONDO DI RUT

La Fondazione RUT

E' una Fondazione di studio e di ricerca, nata dall'esperienza del **Progetto Traduzione Talmud Babilonese**, di ampliare il campo della ricerca con il **Progetto Fondazione Rut**, nell'ambito delle correlazioni tra **tecnologia e coesione sociale e il dialogo interculturale nell'area mediterranea**. Il programma ha tra i suoi strumenti di applicazione la realizzazione di piattaforme digitali collaborative, funzionali all'approfondimento dell'evoluzione della lingua autoctona in seguito ai fenomeni migratori e alla valorizzazione degli idiomi come mezzo per favorire il dialogo interculturale e il contrasto alle discriminazioni.

La Fondazione avrà la finalità di realizzare attività di ricerca, promuovere studi, ricerche e ricerche-azione nelle discipline informatiche e umanistiche. In particolare attraverso l'analisi e lo studio della lingua ebraica, italiana e delle altre lingue europee e semitiche si realizzeranno programmi di ricerca digitale multilingue volti a favorire la coesione sociale e la cooperazione strategica nell'ambito del dialogo interculturale.

Le attività si possono individuare in:

- **attività di ricerca** per la comprensione e la conservazione del patrimonio documentale, linguistico e culturale;
- **studio e progettazione di strumenti tecnologici** avanzati per la fruizione su larga scala dei beni culturali e storici;
- **elaborazione di modelli di misurazione dell'impatto sociale** in differenti contesti al fine di svolgere attività di misurazione dell'impatto per soggetti terzi;
- **elaborazione di modelli innovativi di analisi** dei contesti sociali, di politiche di intervento volti a rispondere ai bisogni sociali emergenti ed all'affermazione dei diritti umani, del superamento delle disuguaglianze nei differenti contesti e della discriminazione;



- **supporto e consulenza** ad altri soggetti che operano in campo tecnologico, sociale, culturale e di promozione ed affermazione dei diritti fondamentali della persona;
- **elaborazione e supporto di modelli di partenariato Pubblico/Privato** per l'analisi, la gestione e la soluzione di esigenze sociali, secondo modalità innovative.

Le attività di ricerca perseguite dalla Fondazione RUT si articolano in diverse linee progettuali che, seppure dotate di strumenti e finalità proprie, interagiscono tra loro e concorrono sinergicamente alle finalità civiche, di ricerca, solidaristiche e di utilità sociale della Fondazione.

La Fondazione Rut è un centro di studio e ricerca dedicata ad affrontare le questioni critiche del nostro tempo attraverso la riscoperta della dimensione sociale della ricerca scientifica, con l'obiettivo di favorire l'innovazione sociale, aumentare il senso di comunità e la comunicazione attraverso programmi e progetti, in ambito nazionale e internazionale, ai fini del riconoscimento da parte del Forum Strategico Europeo delle Infrastrutture di Ricerca (ESFRI).

La Fondazione Rut, attraverso il partenariato strategico con l' Istituto di Linguistica Computazionale (ILC) del CNR, partecipa all'infrastruttura di interesse pan-europeo identificata dall' **ENFRI: CLARIN**. Il Consorzio Italiano di CLARIN, rappresentato dall'ILC, è in formazione e ci si aspetta che includa i principali atenei linguistici e letterari, di Filologia e di Informatica, così come gruppi principalmente coinvolti nel campo delle Scienze Umane Digitali e nei settori della documentazione, della digitalizzazione e delle tecnologie linguistiche per le Scienze Umane.





IL MONDO DI RUT





IL TEAM



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Clelia Piperno - PRESIDENTE

Enrico Cardillo - VICE PRESIDENTE

Paolo Scudieri - CONSIGLIERE

SEGRETARIA GENERALE

Giovanna Martelli

RESPONSABILE SCIENTIFICO

Emiliano Giovannetti

RESPONSABILE RICERCA E SVILUPPO

David Dattilo

RICERCATRICI E RICERCATORI

Andrea Bellandi

Allessi Bellusci

Simone Marchi

Mafalda Papini

Silvia Piccini

Davide Saponaro

Flavia Sciolette

RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE

Alessandro Silipo

COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Ornella Gargano

SEGRETERIA TECNICA

Chiara Lorentini

COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA

Annamaria De Paola

Giulia Brizzi

RESPONSABILE QUALITÀ

Marco Lorentini

PROGETTI INTERNAZIONALI

Ludovico De Angelis

A

LINGUA EBRAICA



LINGUA EBRAICA

Analisi e Studio della Lingua Ebraica

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

L'Obiettivo generale della Fondazione nella prima progettualità è l'analisi e lo studio della lingua ebraica attraverso strumenti di linguistica computazionale. Gli strumenti che verranno sviluppati faranno tesoro dell'esperienza e dei dati raccolti in seno al Progetto Talmud, realizzando una piattaforma in grado non solo di includere strumenti per il trattamento automatico della lingua ebraica, ma anche funzionalità avanzate in grado di supportare l'analisi linguistica, morfologica e l'annotazione del testo in diverse lingue.

Una ricerca importante che verrà condotta nel campo del trattamento della lingua e delle sue traduzioni è l'allineamento automatico dei testi *parola per parola*, attraverso algoritmi e database allineati messi a disposizione del Progetto.

IL PRIMO ANNO DI PROGETTO: OBIETTIVI

Nel corso della prima annualità si prevede di predisporre la **piattaforma di annotazione** e i primi **strumenti di analisi** e **allineamento** considerando il testo del libro di Rut in ebraico biblico e le sue traduzioni disponibili (libere da diritti d'autore).

Il libro di Rut

Il libro di Rut è composto da quattro capitoli, nonostante la sua brevità, questo libro che fa parte del canone biblico sia

LE KEYWORDS

#LINGUA EBRAICA

#TANAKH

#LIBRO DI RUT

#ANNOTAZIONE DEL TESTO

#ALLINEAMENTO PAROLA-PAROLA



nella tradizione ebraica che cristiana. E' una storia familiare, importante per la storia di Israele, ma prima di tutto è una storia di donne, Rut e Noemi, che scelgono di affrontare insieme l'essere sole, straniera, migranti e in cammino, una scelta di profonda amicizia. Una delle particolarità più simboliche del Libro di Rut è che è una storia che si svolge in cammino. Un scenario aperto senza luoghi convenzionali e con un linguaggio e stile proprio della forza delle donne.

Un'alleanza quella tra Rut e Noemi che le porterà a cercare nella loro relazione le risposte necessarie per riscattarsi dalla marginalità. Il riscatto arriverà dal lavoro nei campi di Rut, dal matrimonio con Booz e dalla cura di Noemi per Obed.

Il Libro di Rut rappresenta la forza generativa delle donne, talmente potente da dare vita alla stirpe di Davide.

La Meghillat Rut dunque ci offre una testimonianza straordinariamente contemporanea: donne che scelgono la cura per gli altri, l'umiltà e la determinazione per generare, la Vita.

Perché il libro di Rut?

I temi affrontati nel trattato sono molteplici, centrale è la **solidarietà**, incarnata in modo speciale dalla figura di Rut, donna che mostra come è possibile vivere andando oltre quello che è un "seguire alla lettera".

La *Meghillat Rut* (libro di Rut) è quindi un testo ideale da utilizzare a fini divulgativi e di disseminazione, da utilizzarsi come **caso pilota per le attività generali di studio e analisi della lingua ebraica** per annotare termini, espressioni e passaggi particolarmente rilevanti.

Per l'analisi del libro di Rut, saranno formalizzati tutti i requisiti necessari per una **annotazione "multilivello"**, che consenta di individuare e marcare nel testo informazioni interessanti e pertinenti a diversi **strati informativi**, come ad esempio termini di dominio, espressioni idiomatiche, ecc.

In particolare, sarà resa disponibile una **piattaforma di annotazione** che metterà in condizione i partner coinvolti di formalizzare digitalmente i vari livelli di cui è costituito il corpus (testo originale e sue traduzioni) annotando su di esso elementi di varia natura. Questi elementi (lessicali, terminologici, concettuali) potranno essere strutturati in appositi repertori anche sulla base dei suggerimenti provenienti dallo strumento di allineamento parola-parola che sarà sviluppato nell'ambito del Progetto.



In sintesi, durante il primo anno di Progetto, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

1. mettere in relazione il libro di Rut ad altre edizioni tradotte, creando una **versione digitale multilingue**;
2. collegare, con l'ausilio dell'allineatore automatico, le parole in ebraico biblico di cui è composto a parole di altre lingue
3. strutturare, attraverso il modello lessicale e gli strumenti prodotti in seno al progetto "Osservatorio Italiano del Multilinguismo" (progetto 2), un nucleo multilingue di termini considerati rilevanti ai fini del contesto applicato "Dialogo globale";
4. rendere il libro di Rut un **testo consultabile e interrogabile attraverso criteri linguistico-semanticamente intelligenti**;
5. rendere espliciti i **concetti chiave evocati nel libro di Rut** e annotare i passaggi del testo che richiamano **valori etici e morali** per **studi di natura sociologica**;
6. rendere il libro di Rut un oggetto di studio e ricerca per studenti di lingua e di cultura ebraica, borsisti, tesisti, o studiosi in generale.

IL PRIMO ANNO DI PROGETTO

Piano dei lavori e timing delle attività

FASE 1A - SVILUPPO DELLA PIATTAFORMA DI ANNOTAZIONE DEL TESTO

MARZO-GIUGNO

Nel corso del primo anno, a seguito di una fase iniziale di analisi dei requisiti, sarà sviluppata una prima versione di applicazione **open source** per l'annotazione dei testi ebraici considerati e delle relative traduzioni. Per lo sviluppo dell'interfaccia di annotazione, si prevede di capitalizzare sugli strumenti già disponibili presso l'ILC-CNR e realizzati nell'ambito del progetto PRIN 2017 "Religious Diversity".

FASE 1B - SVILUPPO DELLO STRUMENTO PER L'ALLINEAMENTO DI TESTI

Nel corso del primo anno sarà inoltre sviluppata una applicazione per l'allineamento automatico di testi in grado di **allineare parola per parola** i testi considerati e, inoltre, sarà realizzata un'interfaccia grafica utente per la revisione dei risultati prodotti.



In particolare l'allineatore sarà dotato delle seguenti funzionalità:

1. caricamento del bi-testo suddiviso in segmenti allineati;
2. salvataggio nel database del risultato dell'allineamento automatico;
3. indicazione della *confidence* di allineamento;
4. gestione dello stato di revisione;
5. possibilità di associare attributi e note agli elementi allineati;
6. possibilità di filtrare i segmenti da revisionare;
7. gestire accesso e profilazione utenti dell'interfaccia di revisione.

FASE 2A - ANNOTAZIONE DEL TESTO

LUGLIO-DICEMBRE

Utilizzando lo strumento di **annotazione** prodotto nella Fase 1a sarà annotato un primo **insieme di elementi del testo, di natura linguistica, storica, sociale ecc.**, sia del libro di Rut in lingua originale che delle sue traduzioni individuate in collaborazione con i partner del Progetto. Da un punto di vista linguistico, **saranno individuati i termini più significativi**, che forniranno la base per la costruzione del nucleo terminologico della lingua ebraica per il popolamento della risorsa multilingue della Fondazione.

FASE 2B - REVISIONE DEI RISULTATI DELL'ALLINEAMENTO AUTOMATICO

In funzione dell'accuratezza del sistema di **allineamento automatico** sviluppato nella Fase 1b, sarà necessario correggere gli allineamenti parola-parola prodotti attraverso l'interfaccia grafica realizzata *ad hoc*.

RISULTATI ATTESI

Alla fine del primo anno di progetto saranno rilasciati:

Software - prima versione della piattaforma di analisi e studio della lingua ebraica che includerà le seguenti componenti:

- sistema per l'annotazione multilivello di testi;
- modulo di allineamento automatico parola-parola;
- interfaccia per la revisione dei risultati dell'allineamento;



Dati - un primo insieme di risorse testuali e terminologiche costituite da:

- i testi annotati del libro di Rut e delle traduzioni scelte;
- il libro di Rut originale in ebraico allineato parola per parola con la traduzione italiana individuata;
- un nucleo di termini ebraici e italiani estratti dal libro di Rut e formalizzati secondo il modello e

utilizzando gli strumenti adottati e sviluppati dalla Fondazione nell'Osservatorio;

Documentazione - la documentazione dettagliata che descrive le attività di analisi, ricerca e sviluppo, svolte nel primo anno di Progetto.

Le risorse e gli strumenti prodotti in seno al Progetto verranno messi a disposizione dell'intera comunità (scientifica e non) sfruttando tutti i canali di disseminazione disponibili, in particolare attraverso:

- 1) **CLARIN:** *l'infrastruttura europea di ricerca per le discipline umanistiche digitali e il patrimonio culturale che favorisce lo sviluppo di soluzioni tecnologiche volte a rendere le risorse linguistiche disponibili per studiosi, ricercatori, studenti e cittadini di tutte le discipline, in particolar modo delle scienze umane e sociali, attraverso una modalità unificata e standardizzata di accesso alle risorse.* - Attraverso CLARIN i modelli, le risorse linguistiche (lessici e testi annotati, a partire dal libro di Rut) e gli strumenti prodotti dalla Fondazione saranno valorizzati e messi a disposizione della rete globale secondo il paradigma dell'Open Science.
- 2) **Piattaforme Open:** *GitHub, Sourceforge, GitLab, ecc.* - La condivisione di strumenti, algoritmi e dati attraverso queste piattaforme potrà assicurare la massima capillarità di disseminazione.
- 3) **Partner di Progetto:** *Unione delle Comunità Ebraiche Italiane - Sefaria - Università Ca' Foscari* - Tutti i risultati conseguiti nel Progetto saranno condivisi con le istituzioni coinvolte come partner di progetto (religiose, accademiche, no profit) e messe a disposizione di studenti e studiosi e, in generale, di tutta la comunità interessata allo studio della lingua ebraica.

PARTNER PREVISTI PER IL PRIMO ANNO DI PROGETTO

RICERCA E SVILUPPO:

Istituto di Linguistica Computazionale, CNR

EBRAISMO:

UCEI - Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

TESTI EBRAICI:

Sefaria

LINGUA EBRAICA:

Università Ca' Foscari



PROSPETTIVE

A seguito del lavoro svolto e in base ai risultati di ricerca conseguiti sarà possibile introdurre nel corso del tempo ulteriori traduzioni del libro di Rut; di conseguenza, saranno coinvolti altri partner con competenze sulle lingue considerate. Si potranno inoltre ampliare le annotazioni sul libro di Rut in lingua originale, sia in relazione alle tipologie di elementi già considerate (ad esempio, individuando un maggiore numero di termini rilevanti) sia valutando l'introduzione di ulteriori livelli di annotazione. Attraverso la piattaforma di analisi e studio potranno essere introdotti altri testi in funzione, in particolare, i) della performance dell'allineatore, che potrà essere incrementata fornendo come addestramento nuovi testi in ebraico biblico per ampliare la base lessicale di riferimento; ii) di ulteriori temi di interesse sociale e culturale suggeriti dal contesto applicativo "Dialogo globale".

A

MULTILIN GUISMO

The Dissonance
Corporate Proposal

Version: V1 //

Ph. Giacomo Costa



MULTILINGUISMO

Osservatorio Italiano del Multilinguismo

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

L'obiettivo principale del progetto consiste nella creazione di lessici specialistici multilingue, nei quali l'italiano – che riveste un ruolo centrale – sarà affiancato a lingue differenti, rappresentanti delle diverse aree linguistico-tipologiche. Lo scopo finale è la costituzione di un Osservatorio Italiano del Multilinguismo, permanente e continuamente aggiornato: una banca dati, formalizzata secondo tecnologie allo stato dell'arte della terminologia computazionale, che permetterà attraverso interrogazioni sofisticate e metodi di navigazione *ad hoc*, di studiare e comprendere le relazioni e gli scambi con altre culture e lingue che nel corso della storia sono entrate in contatto con il popolo italiano.

PERCHÉ DEI LESSICI?

È proprio il lessico la parte più plastica e permeabile di una lingua, quella che testimonia le tracce delle esperienze e della storia di un popolo.

LE KEYWORDS

#LINGUA ITALIANA

#TERMINOLOGIA

#LINGUISTIC LINKED OPEN DATA

#MULTILINGUISMO

PERCHÉ DEI LESSICI SPECIALISTICI?

Le lingue di specialità sono fondamentali per comprendere la visione del mondo propria di un popolo. Esse permettono allo studioso di leggere in filigrana il progresso culturale di un popolo, di tracciare il susseguirsi delle differenti rappresentazioni e categorizzazioni della realtà e comprendere le dinamiche di continua costruzione e (ri-)definizione di una propria identità nell'incontro con il diverso, con l'Altro. Come è noto, infatti, il vocabolario tecnico-specialistico, trasformandosi di pari passo



con la società e le sue conquiste, tende ad evolvere più rapidamente di quanto non faccia il lessico generale. Permeabile al rinnovamento esogeno, la lingua di specialità accoglie prestiti e calchi, costituendo inoltre il luogo privilegiato dell'invenzione linguistica e dei processi neologici: vecchi termini legati a concettualizzazioni ormai obsolete cadono in disuso o acquisiscono nuovi significati, mentre nuovi termini vengono introdotti per dare un nome a *realia* e concetti prima ignoti. Inoltre, altro aspetto fondamentale, i lessici specialistici svolgono un ruolo molto importante nei percorsi di alta formazione (vedi sotto).

PERCHÉ DEI LESSICI SPECIALISTICI MULTILINGUE?

Se è vero che la lingua costituisce una sorta di bandiera invisibile, ma fortemente rappresentativa, dell'identità di un popolo, è nella dimensione multilingue, ovvero nella comparazione con l'Altro, che si comprende fino in fondo l'unicità di un sistema lingua, di una cultura di un popolo. La lingua, infatti, come un prisma riflette la concettualizzazione del mondo, e allo stesso tempo gioca un ruolo centrale nella trasformazione delle categorie tradizionali e nella costruzione di un nuovo repertorio sociale e culturale.

E tanto più le lingue appartengono ad aree tipologiche diverse, tanto più nel confronto emerge con evidenza la specificità di una cultura e di un popolo, il modo differente di categorizzare anche oggetti di esperienza comune.

Da un punto di vista scientifico più generale, la modellazione di lingue tipologicamente diverse dall'indoeuropeo permetterà di integrare i modelli sui quali si fondano oggi i lessici computazionali, che tengono in considerazione quasi esclusivamente le caratteristiche morfo-sintattiche delle lingue appartenenti al cosiddetto *Standard Average European*. Inoltre, la creazione di tali lessici multilingue consentirà di arricchire il *Linguistic Linked Open Data Cloud* di risorse dedicate anche a lingue poco servite ("less-resourced languages"). Le risorse digitali risultanti (lessici e testi) e gli strumenti software verranno messi a disposizione dell'intera comunità (scientifica e non) attraverso CLARIN, l'infrastruttura europea di ricerca per le discipline umanistiche digitali e il patrimonio culturale.

IMPATTO SOCIALE E CULTURALE

Le ricadute sociali e culturali di tali risorse sono innumerevoli, non ultima l'ausilio nell'apprendimento dell'italiano come L2, come vedremo. Occorre infatti sottolineare come il divario tra linguaggi specialistici/settoriali e lingua comune è sempre meno marcato soprattutto per quelle discipline o quei campi del sapere che intrattengono rapporti intensi con la vita quotidiana (medicina, politica, sport, diritto ecc.). Già il linguista Gian Luigi Beccaria osservava come oggi «tra vocabolario comune e vocabolario tecnico-scientifico si alzano barriere sempre più esili e le scienze immettono con sempre maggiore frequenza neologismi nella lingua corrente» e che se «un tempo la persona di media cultura conosceva poche parole scientifiche, oggi ne conosce un gran numero» (Per difesa e per amore. La lingua italiana oggi, 2006, pp. 55 e 56). La comprensione, pertanto, anche di un semplice articolo di giornale o di un servizio giornalistico passa inevitabilmente attraverso una comprensione di un lessico che non può più restare appannaggio di pochi.



OBIETTIVI - IL PRIMO ANNO DI PROGETTO

Nel primo anno di attività, si prevede l'avvio della costruzione di due lessici specialistici bilingue:

- **un lessico ebraico/italiano:** sulla base dei dati estratti ed allineati nel contesto applicativo 1, verrà formalizzato un primo nucleo di entrate appartenenti al Libro di Rut. Per la realizzazione di tale obiettivo, si metterà a frutto l'esperienza pluriennale che PTTB e ILC-CNR hanno maturato nel trattamento dell'ebraico e della sua traduzione in italiano. Il lessico italiano/ebraico permetterà di mettere in luce le peculiarità della cultura ebraica e di esplicitare quelle specificità che spesso restano nascoste negli anisomorfismi della traduzione italiana;
- **un lessico italiano/somalo,** dedicato a differenti domini specialistici ritenuti più strategici ai fini sociali che la Fondazione persegue. Il lessico bilingue rivestirà una profonda importanza per lo studio e la comprensione dei fenomeni storici e politici che hanno caratterizzato la Somalia, in particolare in un periodo complesso, quale quello del colonialismo italiano. Tali risorse bilingue costituiranno inoltre un ausilio imprescindibile nella promozione dell'insegnamento e della conoscenza della lingua italiana in Somalia, nei percorsi di alta formazione, permettendo così di consolidare la cooperazione in numerosi campi specialistici. Tali sono del resto gli obiettivi alla base del protocollo d'intesa (Memorandum of Understanding, MoU) firmato dalla Fondazione Med-Or e dalla Repubblica Federale di Somalia, un partner fondamentale per l'Italia nel Corno d'Africa. Questa linea di ricerca, pertanto, è in perfetta armonia con le più recenti azioni governative, che possono uscire così rafforzate dalle attività intraprese all'interno del progetto qui proposto.

Per la realizzazione di questi primi due nuclei linguistici, da integrarsi nella risorsa utilizzando la lingua italiana come "pivot", sarà innanzitutto necessario elaborare e mettere a disposizione:

- A. un modello lessicale di riferimento (opportunamente flessibile ed estendibile e in linea con gli standard e le *best practices* suggeriti da CLARIN);
- B. un primo repertorio di dati lessicali della lingua italiana (da ampliare opportunamente e collegare ai termini ebraici e somali considerati);
- C. una applicazione web che consenta, collaborativamente, di redigere la risorsa.



Messa a punto di una interfaccia grafica utente prototipale che permetta la consultazione, la navigazione e la ricerca dei dati lessicali inseriti.

RISULTATI ATTESI

A conclusione della prima fase di progetto saranno rilasciati dati, software e una dettagliata documentazione delle attività.

Nella fattispecie, verranno rilasciati:

- una prima versione della risorsa lessicale multilingue (italiano-ebraico-somalo);
- una prima versione del sistema per la creazione, la manipolazione e la consultazione della risorsa di progetto;
- la documentazione dettagliata che descrive le attività svolte con particolare riguardo alla definizione del modello lessicale e alla metodologia seguita nella costruzione della risorsa multilingue.

PARTNER PREVISTI PER IL PRIMO ANNO DI PROGETTO

Istituto di Linguistica Computazionale, CNR

Società Dante Alighieri

Accademia della Crusca

Società geografica italiana

PROSPETTIVE

Nel corso degli anni si prevede di allargare il campo d'indagine, così da includere altre lingue oltre all'ebraico ed al somalo. Come sottolineato a più riprese nelle sezioni precedenti, infatti, avere la possibilità di comparare formalmente il lessico specialistico dell'italiano con quello di altri idiomi geograficamente e tipologicamente molto lontani dal nostro, permetterà di comprendere le diversità culturali delle quali la lingua si fa riflesso, aprendo così ad interazioni più autentiche e ad una maggiore coesione sociale. Si perseguirà, inoltre, uno studio della variazione diastratica e diacronica della terminologia, prendendo in considerazione contesti situazionali (è noto come la scelta del lessico vari in funzione dell'interlocutore, ad esempio medico-medico; medico-paziente) e momenti storici ritenuti importanti nella costruzione dell'identità di un popolo. Conseguenza diretta dell'ampliamento dello spettro delle lingue indagate sarà la possibilità di stabilire nuove e fruttuose collaborazioni con enti di ricerca nazionali ed internazionali.

A

DIALOGO GLOBALE





IL MONDO DI RUT

PIATTAFORMA GLOBALE PER I DIRITTI UMANI E LA COMUNICAZIONE

Rut come sentinella della giustizia sociale in ogni sua declinazione.

La Fondazione RUT si pone come obiettivo a lungo termine la costruzione della prima **Piattaforma per i diritti umani e la Comunicazione**, una **rete globale di persone** - ma anche dei luoghi fisici e digitali a cui esse sono collegate - che intendono collaborare al fine di conferire visibilità a casi e contesti locali collegati a violazioni di diritti umani contro individui e comunità, nonché di supportare vittime e testimoni che si battono per la propria incolumità, per ottenere giustizia o per la promozione dei diritti.

La rete adotterà come infrastruttura relazionale e comunicativa un ambiente **digitale finalizzato ad aggregare e diffondere conoscenza** su casi di violazioni, gettare luce sui contesti promuovendo narrazioni particolarmente efficaci e innovative sotto il profilo della qualità autoriale, del metodo di indagine e del ricorso a nuove tecnologie di produzione e comunicazione di contenuti multimediali. L'indagine è intesa come sviluppo di progetti sui territori sensibili che si individueranno nella fase di ricerca per poi creare sistemi di produzione sostenendo "**sentinelle**" locali e dando voce ai protagonisti delle aree interessate.

Questo ambiente comunicativo avrà anche funzioni che abiliteranno interazioni a distanza finalizzate al networking e alla collaborazione tra gruppi di lavoro e attivisti garantendo al tempo stesso sicurezza e riservatezza.

All'interno di questo contesto e con questo obiettivo sono stati elaborati i progetti:

Carta Etica dell'inclusione Sociale

La scuola della Terra

Interzona

Minor

IL PROGETTO LA CARTA ETICA



Susan Meiselas / Magnum Photos

In collaborazione con
Centro Studio Opera Don Calabria



Napoli come laboratorio per la rigenerazione sociale Un Progetto di ricerca sociale in collaborazione con Centro Studi Opera don Calabria

Con un protocollo con il Centro Studi-Opera don Calabria la Fondazione RUT intende costituire un Think Tank di studio e ricerca che sarà uno spazio aperto di valorizzazione delle realtà ed esperienze che operano nel contesto della Città di Napoli sui temi della promozione della coesione sociale, dell'accoglienza, inclusione sociale e del contrasto alle discriminazioni, con l'obiettivo di stimolare l'interesse del pubblico, il dibattito e l'attenzione degli opinion maker.

Il primo progetto congiunto sperimentale di studio e ricerca della Fondazione RUT e del Centro Studi-Opera don Calabria è volto all'analisi delle buone pratiche e di esperienze territoriali significative su progetti di coesione e inclusione sociale nella Città Metropolitana di Napoli, e in particolare rispetto ai temi del:

LE KEYWORD

#INCLUSIONESOCIALE

#ADVOCACY

#LAVORO

#EDUCAZIONE

#POVERTÀ EDUCATIVA

#PROTAGONISMO FEMMINILE

A.LAVORO

B.EDUCAZIONE

C.POVERTÀ EDUCATIVA

D.PROTAGONISMO FEMMINILE

La finalità del progetto, quindi, è promuovere una cultura comune



di welfare sociale che accomuni la cittadinanza nella scelta dei principi e dei valori fondanti l'attiva partecipazione nell'interesse del benessere territoriale ponendosi come specifico obiettivo l'elaborazione della Carta etica sull'inclusione.

PERCHÉ ELABORARE UNA CARTA ETICA SULL'INCLUSIONE SOCIALE?

Il termine inclusione sociale abbraccia numerosi aspetti e ambiti tra i quali la scuola sia nella funzione di apprendimento che educativa, il mondo del lavoro, quale espressione della dignità dei cittadini, il mondo delle opportunità per le persone maggiormente in difficoltà, quali bambini, donne, anziani e persone ai margini.

Il fine ultimo dell'inclusione sociale è garantire l'inserimento di ciascun individuo all'interno della società indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti, come: povertà, analfabetismo, segregazione etnica o religiosa, cambiamento climatico, illegalità, stratificazioni sociali e relazioni economiche.

Nonostante un generale forte e trasversale interesse, tutt'oggi scarseggia un'analisi qualitativa delle dimensioni del concetto di inclusione sociale anche alla luce del nuovo contesto post-pandemico. La ricerca ha l'obiettivo di contribuire alla discussione offrendo una riflessione in grado di interpretare i diversi tratti e la multi-dimensionalità del concetto stesso di inclusione sociale "oggi" (come ad esempio l'economia di "sussistenza"), dimensioni da indagare e che sfuggono negli indicatori tradizionali.

Un lavoro di ricerca che potrà offrire spunti di riflessione ai policy maker per accentuare il dibattito sulle politiche che siano quanto più aderenti ai principi e alle dinamiche dei processi di inclusione sociale che partono dai territori, in modo da massimizzarne l'impatto e a rendere il processo di implementazione delle policy stesse un'occasione per costruire le condizioni di sostenibilità dell'azione.

Prodotto della ricerca è l'elaborazione della Carta, quale esito del processo di condivisione e responsabilizzazione che parte direttamente dal territorio, dalle esperienze progettuali concrete.

La Carta, inoltre, sarà uno strumento di comunicazione e di dialogo con i territori.

La Carta aspira a racchiudere un insieme di principi etici che potranno essere declinati sotto diversa natura dalle realtà associative o imprenditoriali consultate; principi provenienti dal territorio, che potranno emergere dalla ricerca sul campo; ambisce a circoscrivere le buone pratiche inclusive già presenti, per renderle scalabili e replicabili. In tal senso la Carta Etica sull'inclusione sociale vuol essere e diventare anche un vero e proprio strumento di advocacy e di policy making.

La domanda di partenza di questo lavoro di ricerca riguarda la possibilità che le buone pratiche di rigenerazione sociale rappresentino una prospettiva critica per il rafforzamento dei meccanismi di inclusione e perequazione socio-economica, per la valorizzazione delle differenze e della coesistenza, per la gestione del conflitto.



Cosa significa, in termini di comportamenti, norme e pratiche, collocare la questione dell'inclusione sociale al centro dell'azione politica contemporanea, della riflessione sulla giustizia sociale, dell'etica della cura?

Per rispondere a questo quesito si vuole indagare il territorio metropolitano della città di Napoli. Napoli è da sempre il laboratorio sociale del Paese. La ricerca sul campo includerà interviste semi-strutturate e focus group e riguarderà i temi di lavoro individuati.

Lo studio così impostato ambisce a far intersecare, dialogare e incontrare non solo gli attori che ad oggi identifichiamo nell'ambito della sfera della "cura", ma anche altri settori, come quello privato delle imprese, dando rilevanza all'incontro con esperienze di imprenditoria femminile nel territorio.

PERCHÉ L'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI?

Gli ultimi dati ISTAT su Benessere equo e sostenibile nei territori (BES) presentato dall'Istat a settembre 2021 sul territorio di Napoli e provincia ci restituiscono la seguente fotografia:

Speranza di vita

Nella città partenopea e nella provincia casertana, dove la conurbazione urbana è massima e l'affollamento per chilometro quadrato è tra le più elevate dell'Occidente industrializzato, la speranza di vita alla nascita si abbassa a 78 anni e un mese appena.

Mercato del lavoro

Il tasso di occupazione a Napoli è inchiodato al 41,4%. L'occupazione nell'area metropolitana raggiunge il 55,8%. Dal Bilancio di Genere 2021 dell'Istat si rileva come il dato nazionale dell'occupazione femminile rimane drammaticamente al 50%.

L'Istituto di statistica esamina anche un altro dato molto significativo che riguarda le giornate retribuite nell'anno e fotografa l'abnorme diffusione del lavoro nero. Invece, in netta controtendenza, Napoli si guadagna a pieno titolo un posto di prima fila nell'empireo della cultura. La città primeggia in attività culturali e presenze diffuse del patrimonio artistico. Pochi territori si connotano come punte di eccellenza nella valorizzazione del patrimonio museale italiano: e Napoli, secondo l'Istat, è al primo posto, seguita a ruota da Trieste, e poi, via, via, Roma, Firenze, Milano, Venezia e Pisa. Un segnale sicuramente da cogliere ed indagare, anche nell'ottica di favorire l'inclusione sociale.

Abbandono scolastico

Tre dati su tutti caratterizzano i ritardi che il Bes dei territori nota nei settori decisivi dell'istruzione e della formazione a Napoli. Innanzitutto, partendo dalle fasce più giovani, quella delle bambine e dei bambini che



hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia. Ebbene, nella città partenopea si registra una percentuale di appena il 3,6% contro ben oltre il 30% dell'Emilia Romagna, quale regione pilota per queste attività in Italia.

Il secondo riguarda i preadolescenti e adolescenti ed attiene alle competenze alfabetiche ritenute non adeguate: le stime fotografano la metà esatta dei giovani napoletani che mancano di queste conoscenze di base. Infine e quest'ultimo dato riguarda le persone più grandi d'età, la percentuale dei Neet, coloro cioè che non studiano e non lavorano. A Napoli sono il 38,2%, tra le più elevate d'Italia.

Criminalità

Un tasto dolente a Napoli è sempre stato e continua ad essere quello della sicurezza. I delitti violenti denunciati, stragi, omicidi preterintenzionali, infanticidi, tentati omicidi, lesioni dolose, sequestri di persona, violenze sessuali, rapine, attentati, nella media nazionale sono 16,1 ogni 10 mila abitanti. Ma questo tasso si impenna in quasi tutte le città metropolitane, in particolare a Napoli dove raggiunge il 26,5. Il tasso dei delitti diffusi denunciati è in calo in Italia, complessivamente 179,7 furti di ogni tipo e rapine in abitazione ogni 10mila abitanti, ma purtroppo non a Napoli dove l'indice si impenna e si inchioda a ben 216,2.

IL PROGETTO DI ANALISI E RICERCA SOCIALE

Destinatari del progetto di ricerca sono gli enti di terzo settore e/o enti pubblici, impegnati in prima linea nei settori e ambiti di intervento che riguardano l'educazione/apprendimento scolastico, il lavoro/formazione e pari opportunità.

La partnership che intende promuovere la Fondazione RUT, quale soggetto promotore e che si occuperà del coordinamento generale e dei rapporti istituzionali con il territorio, interesserà il il Centro Studi -Opera Don Calabria, quale partner strategico che attiverà e promuoverà la rete territoriale degli enti destinatari partecipando alla progettazione e alla programmazione della ricerca; il Comune di Napoli, quale partner istituzionale di progetto che faciliterà la promozione e la disseminazione degli esiti della ricerca e la Regione Campania/Consiglio Regionale per la replicabilità della ricerca nelle altre città campane.

La ricerca, che ha l'obiettivo di indagare e riflettere sui nuovi modelli di inclusione che possano essere promossi quando si lavora nel campo della ri-generazione sociale, si sostanzierà in due fasi:

FASE 1:

ANALISI DESK: INDIVIDUAZIONE ENTI/ORGANIZZAZIONI/IMPRESE, in collaborazione con il Comune di Napoli, sulla base delle esperienze/progettualità nell'ultimo biennio. Sono da coinvolgere almeno n. 100 tra enti pubblici e organizzazioni del terzo settore assieme all'individuazione di una rete di imprenditrici



femminili ed Enti e associazioni attivi nel mondo della cultura, a cui inviare un questionario per la raccolta dati.

REALIZZAZIONE E INVIO DEL QUESTIONARIO

RACCOLTA E ANALISI DATI QUESTIONARIO

SELEZIONE PARTECIPANTI FOCUS GROUP. Sulla base dei questionari ricevuti saranno selezionate almeno n. 40 enti/organizzazioni/imprese che parteciperanno ai focus group tematici su: Lavoro - Educazione - Povertà educativa - Protagonismo femminile.

FASE 2:

Si propongono la realizzazione di focus group e interviste semi-strutturate, finalizzati ad analizzare il tema dell'inclusione nelle sue diverse declinazioni: educativa, lavorativa e sociale

FOCUS GROUP. I soggetti selezionati verranno coinvolti in due specifiche attività di di ricerca: interviste semistrutturate ai referenti delle varie realtà assieme alla realizzazione di n. 8 focus group.

Si realizzeranno almeno due focus group per ogni item della ricerca (min. 8 focus group)

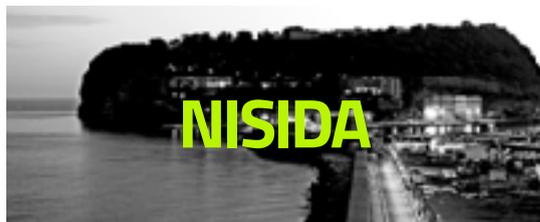
La ricerca attraverso i focus group ha l'obiettivo di individuare le caratteristiche di un terreno esperienziale da cui far emergere gli elementi chiave per l'elaborazione del nucleo della Carta Etica.

RACCOLTA DEGLI ESITI DEI FOCUS GROUP

STESURA E CONDIVISIONE DEL NUCLEO della Carta Etica

REVISIONE E PRODUZIONE FINALE della Carta Etica

ALTRI PROGETTI



Evento di presentazione della Carta etica dell'Inclusione Sociale sull'isola di Nisida, sede del Centro Europeo di Studi sulla Devianza Minorile.



Progetto di ricerca ed inchiesta documentale sulla violenza e la giustizia sociale nel Sud America.



Evento "La Scuola della Terra" nell'ambito del programma degli eventi di Procida Capitale Italiana della Cultura 2022



Attività di disseminazione e partnership internazionali per MINOR, innovativo progetto di ricerca ideato da Federica Mezzani sullo sminamento umanitario, vincitore del Premio Loreal Italia delle donne e la scienza.

Ph. Giacomo Costa



Ph. Giacomo Costa

Sede Legale
C.so Resina n. 283
80056 Ercolano

Fondazione RUT ets
CF: 95309610632
MAIL: info@fondazionerut.org - PEC: fondazionerut@pec.it

Sede Operativa
Via Po 25/A
00198 Roma